

**COMUNE DI ARAGONA**  
**(Provincia di Agrigento)**

**2ª Commissione Consiliare Permanente**  
**“Affari Finanziari – Bilancio Attività Produttive”**

\*\*\*\*\*

**VERBALE N° 08**

Il giorno 15 del mese di maggio dell'anno 2018 alle ore 16,00, come da invito in atti prot. 16/CPS del 10/05/2018, si è riunita la seconda Commissione Consiliare, per discutere il seguente o.d.g.:

- 1) Proposta di Consiglio Comunale n. 01 del 27.02.2018 ad oggetto: Dichiarazione di dissesto finanziario ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 267/2000;
- 2) Varie ed eventuali.

Sono presenti: Il Presidente Dott.ssa Maria Sardo, il componente Calvagna Rosa assente il consigliere Giuseppe Attardo. La sottoscritta Presidente della commissione verbalizza anche la seduta in quanto il segretario Sig. Angelo Rotolo è in ferie.

La commissione in attesa dell'arrivo del revisore unico Dott. Alfonso Morreale e del Dott. Montemaggiore inizia i lavori leggendo la relazione del responsabile del settore finanziario e le relative note. Alle ore 16,20 interviene in commissione il dottor Alfonso Morreale il quale vuole fornire dei chiarimenti circa l'interrogativo posto dal consigliere Attardo su alcune fatture inerenti le comunità alloggio per minori stranieri non accompagnati che il revisore unico aveva inserito nell'elenco dei debiti certi, liquidi ed esigibili a tal proposito il dott. Morreale conferma che da un incontro avuto con il responsabile del settore finanziario, Dott. Montemaggiore, pochi giorni addietro, tali fatture rappresentano dei debiti per l'Ente in quanto anche se poi rimborsate da apposito finanziamento vincolato proveniente dalla Prefettura devono comunque essere rappresentate in bilancio come spese. Chiarito ciò la discussione prosegue analizzando alcuni punti della relazione quali il disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui che è stato pari ad euro 5.537.345,15.

Nel frattempo è presente alle ore 17.30 anche l'Assessore al Bilancio dott. Alfonso Galluzzo il quale comunica alla commissione che il dott. Montemaggiore sarà impegnato in giunta per qualche minuto e poi garantirà la sua presenza.

Alle ore 18.00 interviene il responsabile del 3° settore Dott. Montemaggiore il quale illustra in modo dettagliato la propria relazione e informa la commissione che dalla redazione delle relazioni

ad oggi la liquidità dell'ente è quasi pari a zero in quanto è stata pignorata anche la Tesoreria Comunale dell'Ente. Il presidente della Commissione dichiara di andare oltre e chiede al responsabile di spiegare alla commissione come mai gli avvisi di accertamento TARI e IMU pari ad euro 3.052.819,89 non potevano essere inseriti in bilancio per garantire il pareggio di bilancio. A questo punto il dott. Montemaggiore risponde dicendo che un aspetto fondamentale per la redazione del bilancio di previsione è il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità, che nasce da un'esigenza di trasparenza e da quella di far emergere nel bilancio tutte le poste e le transazioni contabili.

L'ente locale è libero di individuare quali siano le entrate di dubbia esigibilità, in relazione alle quali quantificare il fondo, distinguendole da quelle certe, motivando la relativa scelta. Il calcolo del FCDE deve essere effettuato considerando la media delle riscossioni con riferimento al quinquennio precedente, tenendo in considerazione gli esercizi chiusi al momento della predisposizione del bilancio di previsione. La percentuale determinata in base alle regole del principio contabile si applica a tutte e tre le annualità considerate dal bilancio di previsione (per esempio nel 2018-2020). Determinate le percentuali di non riscosso sulle singole tipologie di entrata si quantificherà l'importo minimo da accantonare nel Fondo.

La percentuale di riscossione nel nostro comune ammonta a circa il 4% che fa ritenere tali entrate relative a TARI e IMU sicuramente di difficile esazione. Inoltre l'elevato ammontare di debiti fuori bilancio ai quali non si può dare copertura per mancanza di adeguate risorse, l'elevato ammontare di debiti liquidi certi ed esigibili ai quali non si può far fronte con regolarità e il grave e persistente ricorso all'anticipazione di cassa senza possibilità di rientro autonomo dell'ente sono condizioni che fanno ritenere che l'ente versi in una situazione di dissesto così come previsto dall'art. 244 del TUEL. Il dott. Montemaggiore esclude anche il ricorso all'istituto del piano di riequilibrio in quanto tale procedura comporterebbe l'erogazione di un'anticipazione da restituire in 10 anni alla cui copertura l'ente dovrebbe far fronte con risorse proprie che alla luce dei dati economico-finanziari rilevati, l'ente non è in grado di assicurare.

Di contro il responsabile del settore finanziario si è mostrato fiducioso nella possibilità di ripresa dell'Ente, così, uscendo dalla procedura di dissesto in un breve periodo al di sotto del quinquennio venturo; Alle ore 18.45 il responsabile si congeda in quanto insieme all'assessore dott. Alfonso Galluzzo sono impegnati nella riunione di giunta.

Alle ore 19.15 la commissione chiude i lavori..

il Presidente della Commissione